

Discriminazione e violenza di genere:

conferenza al Levi delle GiULiA giornaliste



Una mattinata densa di sollecitazioni e di spunti di riflessione quella di ieri, 6 dicembre, in cui si è svolto, presso il Centro Risorse del nostro Istituto, l'intervento delle giornaliste dell'Associazione GiULia (Giornaliste

Unite Libere Autonome), Susi Ronchi, Veronica Nedrini, Paola Cireddu e Benedetta Pintus, destinato agli alunni della 4°AFM e 5°AE, sui temi della disegualianza di genere, in particolare nel linguaggio e nei media, e della violenza nei confronti delle donne. L'iniziativa si colloca nell'ambito del Concorso sulla Parità di genere, cui partecipano le due classi, promosso dal CORECOM, organo di garanzia della Regione Sardegna nel settore della comunicazione, in collaborazione con la stessa Associazione GiULia, e dedicato al giornalista Gianni Massa, al fine di favorire nelle scuole secondarie, una crescita culturale nella relazione tra i sessi, ispirata al rispetto delle differenze e al superamento di pregiudizi, disegualianze e di tutte le forme di discriminazione.

Grande interesse hanno suscitato nei ragazzi le relazioni delle giornaliste che hanno trattato le tematiche da più sfaccettature. Veronica Nedrini, giornalista de L'Unione Sarda, ha evidenziato i limiti di un linguaggio sessista, veicolo di discriminazione e di stereotipi che pesano negativamente nei confronti della donna, soprattutto quando ricopre ruoli di potere, insistendo sull'importanza di un uso corretto della lingua per promuovere quei cambiamenti culturali espressione della parità di genere. Susi Ronchi, Presidente di GiULiA

Sardegna, ha focalizzato l'attenzione sulla narrazione mediatica relativa alla violenza sulle donne e al femminicidio, rilevando la responsabilità dei mezzi d'informazione nel riferire spesso la notizia in modo distorto, ponendo in secondo piano o addirittura colpevolizzando la vittima, scivolando nella cosiddetta "vittimizzazione secondaria", con la conseguente giustificazione dell'atto criminale. Ha poi ricostruito storicamente la lunga strada giuridica attraverso cui le donne hanno ottenuto il riconoscimento dei loro diritti, ancora tanto spesso calpestati. Paola Cireddu, giornalista e regista del cortometraggio "L'uomo del mercato", ambientato a Cagliari, nel quartiere popolare di Is Mirrionis, ha posto l'accento sulla difficoltà da parte delle donne nell'ottenere notorietà e riconoscimento come registe, ruolo così prestigioso e complesso per il quale solo una Kathrin Bigelow, ha vinto l'Oscar in ottantanove anni, un unicum nella storia del cinema, anche se i commenti sul suo film sono stati discriminanti. Ha concluso Benedetta Pintus, giornalista e autrice del blog pasionaria.it, che ha centrato il cuore del problema, chiarendo le differenze tra violenza e molestia. Ha poi interagito con i ragazzi cercando di coinvolgerli nella ricerca di una giusta definizione dei termini per definire i diversi tipi di violenza psicologica, fisica, verbale ed economica.

Attenti e coinvolti i ragazzi, già sensibilizzati ai temi affrontati, durante la mattinata, dalle iniziative didattiche promosse dalle referenti del Concorso, Sandra Pani e Ornella Caddia, e dalla precedente partecipazione alla rappresentazione teatrale "La conosci Giulia?", patrocinata dal Corecom, tenutasi al Teatro Massimo il 6 ottobre e il 26 novembre, incentrata sui temi delle diseguaglianze prodotte da una cultura sessista, all'interno di una redazione giornalistica. Il dibattito scaturito dal percorso formativo proposto dal Concorso dovrà motivare gli alunni, coordinati dalle docenti, nella realizzazione di un elaborato, frutto della loro creatività, che concorra al premio finale, finalizzato a esprimere una nuova forma di consapevolezza nel riconoscimento del fondamentale diritto democratico della parità tra donne e uomini.